

**SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO,
RICERCA, SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

**BOLLETTINO DI DIFESA BIOLOGICA VITE
n° 12 del 22 maggio 2024**

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Un'area depressionaria presente sull'Europa occidentale sta facendo affluire verso il Nord Italia correnti più fresche e umide che stanno portando e porteranno anche nei prossimi giorni fasi di instabilità sulla regione. Nella giornata di martedì si sono registrate precipitazioni di intensità variabile da 15 a oltre 40 mm, ma comunque inferiori alle attese. Per il fine settimana è previsto un miglioramento della situazione.

Le previsioni meteorologiche dell'OSMER sono consultabili sul sito www.osmer.fvg.it
Per maggiori informazioni su dati meteorologici puntuali consultare il sito Ersà al link <http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

FASE FENOLOGICA

L'accrescimento dei germogli è stato in media di una foglia su tutti i vitigni; i più precoci (Glera, Chardonnay, Pinot grigio) hanno raggiunto in media BBCH 22/23 (dodici/tredici foglie spiegate). Per quanto riguarda il grappolo nella media regionale si osserva la presenza di primi fiori aperti (BBCH 60) in particolare su Chardonnay e Pinot Grigio, mentre generalmente la Glera risulta ancora in fase prefiorale. Negli areali orientali più precoci si rilevano grappoli con una percentuale di fiori aperti anche oltre il 20% su Chardonnay e Pinot grigio (Foto 1) e primi fiori aperti su Glera ma anche su Tocai friulano.



Foto 1 –pinot grigio in fioritura (21/05/2024)

SITUAZIONE FITOSANITARIA E STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni

Peronospora e Oidio

Per quanto riguarda l'oidio si continuano ad osservare sintomi in lieve aumento ma sempre a diffusione ridotta, mentre per la peronospora si riscontra un aumento dei sintomi causati dalle infezioni primarie. Dalle visite in campo si è osservato un aumento della presenza di macchie, in gran parte evase (foto 2 e 3), a carico delle foglie mediane del tralcio (5-7 foglia) dovute con tutta probabilità alle piogge del periodo 1-3 maggio e solo in minima parte di macchie fresche ascrivibili invece alle piogge del 7/8 maggio. Osservati su testimoni e in altri sporadici casi i primi sintomi su infiorescenza.

Anche se ad ora il livello di infezione risulta piuttosto basso, in considerazione anche della fase fenologica delicata e dell'andamento climatico ancora incerto, è fondamentale mantenere un corretto stato fitosanitario del vigneto. Considerando l'agibilità degli impianti si consiglia, ove possibile, di **ripristinare prontamente la copertura** nella prima finestra disponibile, altrimenti di attendere che le condizioni della viabilità tornino accettabili ed entrare comunque al massimo entro venerdì al fine di scongiurare l'avvio di infezioni secondarie che possono partire dalla sporulazione delle primarie presenti in campo.

Si consiglia quindi **l'esecuzione di un intervento con prodotti rameici alla dose di 300-400 g/ha di rame metallo** in funzione dell'espansione della chioma delle singole varietà e della forma di allevamento. Per i prodotti sono da preferire quelli a base di poltiglia, idrossido o solfato tribasico o miscele degli stessi. In presenza di macchie evase è possibile abbinare a questi prodotti gluconati di rame caratterizzati da un'azione antisporente, utilizzando questi ultimi per circa un terzo della quota di rame metallo prevista per l'intervento. Si ricorda che l'impiego di concimi rameici è nuovamente consentito all'interno delle aziende condotte con metodo biologico e che tali quote concorrono al totale del rame impiegato a scopo fitosanitario (28 kg/ha in 7 anni - Reg. (UE) 2018/848). Prima dell'impiego dei concimi, il loro possibile impiego andrebbe verificato nel registro fertilizzanti della banca dati Sian al link:

<https://www.sian.it/vismiko/jsp/indexConsultazione.do>

Abbinare al trattamento antiperonosporico il trattamento antioidico con prodotti a base di zolfo bagnabile alla dose di 3 kg/ha oppure zolfi in sospensione concentrata. Nel caso di impiego formulati di zolfo a base olio se ne sconsiglia l'impiego con fioritura in atto.



Foto 2 macchia d'olio



Foto 3 peronospora evasa su Tocai

In questa fase, valutare l'eventuale impiego di induttori di resistenza ammessi in biologico per l'utilizzo dei quali vanno seguite attentamente le prescrizioni di etichetta. Per la scelta degli induttori si faccia riferimento all'ALLEGATO I Sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari autorizzati per l'uso nella produzione biologica di cui all'articolo 24, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) 2018/848 (REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1165 DELLA COMMISSIONE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1165>

Black rot

La pressione osservata in campo è molto bassa, tranne in alcuni vigneti investiti con varietà resistenti alla peronospora. Il modello RIMpro indica in genere un rischio infettivo da medio ad alto per questo patogeno. Si consiglia quindi nei vigneti storicamente colpiti dal Black rot di valutare l'utilizzo di adesivanti o di zolfi liquidi adesivati da abbinare al prodotto rameico scelto per la difesa antiperonosporica.

Botrite

Dalla fase di fioritura (BBCH 60) seguendo le indicazioni riportate in etichetta è possibile impiegare prodotti a base microbiologica, estratti vegetali e bicarbonato di potassio per il contenimento preventivo del patogeno.

Fitofagi

Cocciniglie

Continua l'ovideposizione di *Parthenolecanium corni* e si osserva l'inizio della schiusura delle uova, mentre prosegue la migrazione di *Planococcus ficus* verso le teste di salice o il cordone permanente.

Scaphoideus titanus

Aumentano le segnalazioni in tutti gli areali della presenza sui polloni di neanidi di prima ma anche di seconda età. In questa fase si consiglia quindi di eseguire un intervento dopo le piogge, a base di **caolino alla dose di 25 kg/ha**. Ricordiamo che tale intervento va ripetuto in caso di piogge dilavanti e che in regime di agricoltura biologica il caolino deve essere esente da elementi inquinanti come da Decreto 229771 del 20 maggio 2022. Intervenendo a cavallo della fioritura inoltre, sarà sufficiente eseguire solo il secondo trattamento obbligatorio con piretrine. Nei prossimi giorni verrà pubblicata la nota tecnica riportante tutte le indicazioni relative al controllo dello *Scaphoideus titanus*. Per ulteriori informazioni si rimanda al Bollettino n°11 del 16 maggio 2024.

FLAVESCENZA DORATA

Ad oggi il numero di viti affette da FD in regione è ancora piuttosto basso. Si raccomanda però di monitorare con attenzione eventuali sintomi iniziali che in questo periodo si riescono ad individuare abbastanza facilmente, soprattutto sulle varietà a germogliamento precoce (Pinot, Glera e Chardonnay). Per i sintomi e per il controllo della malattia si rimanda a quanto pubblicato nel Bollettino n°11 del 16 maggio 2024.

GESTIONE AGRONOMICA DEL VIGNETO

Terminazione dei sovesci

Siamo giunti al momento della stagione in cui prendere le decisioni riguardo i sovesci seminati quest'autunno o questa primavera e pare opportuno considerare le variabili implicate in questa scelta.

Modalità di terminazione del sovescio

Il sovescio può essere terminato principalmente tramite interrimento, trinciatura, rullatura (rullo costipatore da sovescio). La prima opzione pare quella meno opportuna, sia in funzione dell'effetto che ha sulla transitabilità degli interfilari sia perché i residui colturali del sovescio hanno una scarsa trasformazione in sostanza organica all'interno del suolo (bassa sostanza secca e coefficiente isoumico) e di tutta la biomassa presente la percentuale di trasformazione in humus è di circa il 2-5%. Inoltre, tramite l'interrimento vengono perse importanti funzioni agronomiche dello stesso. È pertanto consigliabile sfruttare l'atterramento della biomassa per proteggere la sostanza organica dalla mineralizzazione estiva e conservare le riserve idriche presenti all'interno del suolo. La modalità che meglio permette questo risultato è la rullatura con appositi attrezzi che permettono la rullatura del sovescio e la sua inginocchiatura cioè la piegatura con la rottura delle fibre al fine di ottenere un atterramento permanente. L'obiettivo è quello di scoraggiare lo sviluppo radicale danneggiando la pianta senza tagliarne il fusto.

Preferire pertanto lame arrotondate e non taglienti al fine di ottenere questo risultato sfavorendo il ricaccio del sovescio stesso. La trinciatura è meno vantaggiosa perché determina ricaccio e produce residui meno duraturi, si riduce pertanto l'effetto di mulching della coltura di copertura.

Quando terminare il sovescio

Generalmente è preferibile terminare il sovescio quando la biomassa risulta essere massima e questo coincide con lo stadio riproduttivo: per i cereali tra la fase lattea e quella cerosa, per le leguminose a cavallo della fioritura. La ricerca di una biomassa maggiore è imputabile agli effetti agronomici che andiamo a ricercare con la semina di un sovescio; una maggiore biomassa determina maggiore copertura, pertanto aumenta la ritenzione idrica delle riserve all'interno del suolo e ne riduce maggiormente la temperatura estiva, determina un miglior controllo delle infestanti e pertanto una riduzione negli oneri di gestione degli interfilari, comporta un maggior contributo da parte delle leguminose in termini di azoto fissato ed una incrementata risemina del sovescio stesso. Per la terminazione è importante considerare certamente gli effetti agronomici ma un aspetto critico è anche quello fitosanitario: quando le condizioni di bagnatura diventano un aspetto importante della difesa fitosanitaria, cioè alla comparsa delle infezioni primarie in campo (soprattutto quelle peronosporiche) è opportuno terminare il sovescio per ridurre le ore di bagnatura fogliare a carico del vigneto e sfavorire pertanto i patogeni.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Federico Tacoli: 327 7882469

Gibil Crespan: 333 7338753

REVOCHE / REVISIONI DEI PRODOTTI

Si ricorda alle aziende di verificare lo "stato amministrativo" dei prodotti fitosanitari in proprio possesso nella banca dati del Ministero della Salute al seguente link:

http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariws_new/FitosanitariServlet

INFORMAZIONE IMPORTANTE:

Nel 2020 ERSA ha attivato un servizio gratuito che permette a tutti gli utenti che lo desiderino di ricevere, tramite l'applicazione **Telegram** scaricata su PC, tablet o smartphone, la notifica di avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale www.ersa.fvg.it dei bollettini di difesa integrata per le colture di proprio interesse. Dalla stessa applicazione è anche possibile la consultazione.

Per la vite il canale dedicato è il seguente:



Iscriviti al nostro canale Telegram: [ERSA FVG Bollettini vite difesa integrata](https://t.me/ERSA_vite_BIO)

Per iscriverti clicca qui: https://t.me/ERSA_vite_BIO

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.